Comitato "Emergenza lupo – Arezzo"
comitato@emergenzalupo.eu
www.emergenzalupo.eu

Comunicato stampa del 22 dicembre 2025

Monte Lignano, un'area ormai degradata, è diventato anche pericoloso.

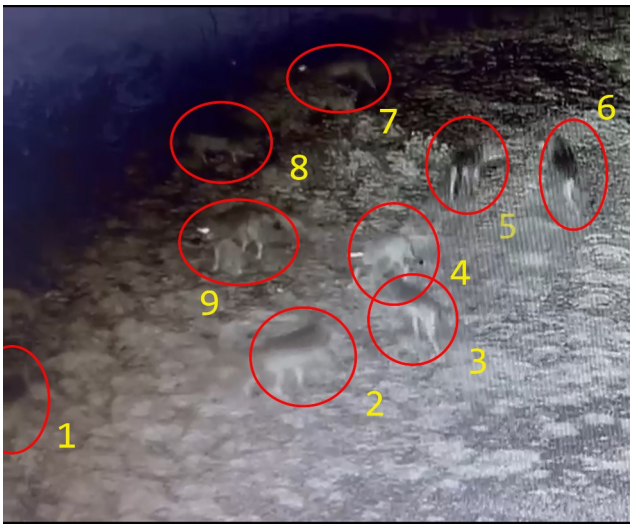
Il Comitato "Emergenza Lupo – Arezzo" ha trasmesso una comunicazione formale tramite PEC al Sindaco di Arezzo e, per conoscenza, al Prefetto di Arezzo, al fine di segnalare una situazione di potenziale pericolo nell'area di Monte Lignano.

Sempre più frequentemente numerosi cittadini hanno riferito la presenza di un branco di lupi particolarmente consistente. Secondo alcune testimonianze il branco sarebbe composto da tredici individui, secondo altre da undici. Al di là delle stime, **il Comitato è riuscito a reperire una ripresa video che documenta chiaramente la presenza di nove lupi contemporaneamente nello stesso fotogramma.**

Nove lupi possono apparire, a una valutazione superficiale, un numero contenuto. È però necessario ricordare che il lupo è un predatore altamente mobile, in grado di coprire decine di chilometri in una sola notte. A titolo puramente esemplificativo, la distanza tra la Croce di Lignano e la Fortezza Medicea è di circa sette chilometri: una distanza assolutamente trascurabile per un branco in movimento.

Non stiamo sostenendo che possano arrivare nel centro storico della città, ma semplicemente che non stiamo parlando di esemplari che vivono nelle aree più remote del Parco delle Foreste Casentinesi. **Questi sono soggetti che se hanno fame, avendo ormai quasi azzerato la fauna di Monte Lignano, in un'ora arrivano nella periferia di Arezzo.**

A questo branco vanno inoltre sommati i nuclei ed i soggetti in dispersione, già stabilizzati nelle aree periurbane. È così evidente la reale portata del problema, considerando che **la presenza di lupi in un determinato territorio è sempre direttamente correlata alla disponibilità di risorse alimentari.**



In un frame del video sono visibili contemporaneamente 9 lupi

Non si tratta di un caso isolato né di un'anomalia locale. **In tutta Italia stanno nascendo comitati di cittadini che sollevano le medesime preoccupazioni: dalla Romagna alla Liguria, dal Veneto al Salento. Si tratta di iniziative spontanee, non riconducibili né alle associazioni venatorie (di**

fatto silenti) né alle organizzazioni di rappresentanza del mondo agricolo, sostanzialmente inattive su questo fronte.
Sono cittadini esasperati dal continuo verificarsi di predazioni di animali domestici e dall'aumento documentato di episodi di aggressione e comportamento confidente nei confronti delle persone.

La richiesta rivolta al Sindaco di Arezzo è chiara: attivare una corretta e trasparente informazione alla popolazione circa la presenza di branchi numerosi di grandi predatori in un'area ampiamente frequentata da escursionisti, ciclisti, pellegrini, cercatori di funghi e tartufi, famiglie con bambini e cacciatori.

Un branco di nove lupi, qualora affamato o intenzionato a difendere il proprio territorio — soprattutto in presenza di persone accompagnate da cani, anche se tenuti al guinzaglio — rappresenta un rischio concreto per l'incolumità pubblica.

Uno dei componenti del branco, ripreso mentre mangia un osso.

<u>Almeno la sicurezza delle persone deve essere garantita.</u>

Siamo purtroppo consapevoli che l'opinione pubblica appare ormai indifferente rispetto ai gravi danni subiti dagli allevatori e al progressivo depauperamento del patrimonio faunistico, al punto che, anche ipotizzando scenari estremi, sarebbero necessari decenni per ristabilire un equilibrio naturale. Tuttavia, la tutela dell'incolumità umana non può e non deve essere oggetto di compromesso.
È pertanto indispensabile fornire informazioni chiare, corrette e responsabili sui rischi esistenti e installare una adeguata cartellonistica di avviso, soprattutto a tutela di famiglie con bambini e di chi frequenta queste aree accompagnato da cani.

Il Comitato continuerà a monitorare la situazione e a sollecitare le istituzioni affinché vengano adottate tutte le misure necessarie a garantire la sicurezza dei cittadini.

Riteniamo doveroso informare i cittadini che il problema è serio e richiede una valutazione realistica. Ormai in tutti i Paesi il lupo è oggetto di una gestione attiva, che prevede anche la rimozione dei soggetti in eccesso o pericolosi. Persino la Germania, fino a poco tempo fa contraria a qualsiasi intervento, ha pianificato abbattimenti nelle aree con conflitti ormai insostenibili. Negli Stati Uniti è inoltre in corso un percorso legislativo per rimuovere del tutto la protezione federale del lupo e riportarne la gestione su basi faunistiche e non ideologiche.
Continuare a ignorare la realtà, alimentando una narrazione distorta e ideologica, espone a gravi responsabilità. Alla luce di ciò, sconsigliamo la frequentazione delle aree più compromesse e riteniamo che il Comune di Arezzo dovrà assumersi pienamente le proprie responsabilità qualora si verifichino gravi incidenti.

Cogliamo l'occasione per ringraziare, ancora una volte e pubblicamente, quelle persone dotate di senso civico e di buonsenso, che ci segnalano la presenza di lupi e di conflitti nel territorio

In allegato il video e la comunicazione inviata al Sindaco di Arezzo ed al Prefetto di Arezzo